

**VITA DELLA CHIESA.** In Gran Guardia dialogo tra esponenti religiosi

## Cattolici e Ortodossi per l'unità dei cristiani

Tema centrale le persecuzioni. Ma si è parlato anche di matrimonio, maternità e iniziative per i poveri

**Laura Perina**

A poco meno di un anno dall'abbraccio a Cuba tra Papa Francesco e il patriarca di Mosca Kirill, il Centro di cultura europea Sant'Adalberto e l'associazione Rivela hanno portato in riva all'Adige l'eco di quello storico evento. «La bellezza di un incontro», questo il messaggio lanciato ieri sera dal palco della Gran Guardia sul tema dell'unità dei cristiani. Alla luce della settimana di preghiera annuale, conclusa da poco, e dell'anniversario della dichiarazione congiunta firmata dai due leader religiosi lo scorso 12 febbraio a l'Hava-

na. E nel ricordo di chi, al dialogo ecumenico, ha dedicato una vita: padre Romano Scalfi, promotore della fondazione Russia Cristiana, scomparso qualche mese fa il giorno di Natale.

«L'intento è innovare l'esperienza di gioia e di amicizia che abbiamo visto sul volto dei protagonisti dell'incontro di Cuba, avvenimento con cui si è aperta una strada di arricchimento reciproco che intreccia nuove prospettive e nuovi compiti», ha detto Carlo Bortolozzo, presidente del Centro Sant'Adalberto. Alla serata sono intervenuti due ospiti che il riflesso di quell'avvenimento epocale, il primo incontro della Storia tra un pontefice e il capo della chiesa ortodossa russa. lo

vivono ogni giorno. Mediati dal consigliere culturale della nunziatura apostolica a Mosca, Giovanna Parravicini, hanno dialogato tra loro monsignor Paolo Pezzi, dal 2007 arcivescovo metropolitano della Madre di Dio a Mosca, e Vladimir Legoyda presidente del dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa ortodossa con la società e i media. «Molte cose sono cambiate da quel 12 febbraio», ha commentato Legoyda. «Il tema delle persecuzioni dei cristiani, centrale nella dichiarazione congiunta, è diventato attuale e non può più essere ignorato. Così come non può essere ignorato il fatto che la società ha legalizzato ciò che per secoli è stato ritenuto un peccato», ha aggiunto riferendosi alle forme di convivenza «poste allo stesso livello della fami-

glia fondata sul matrimonio» nonché al concetto di paternità e di maternità di cui Francesco e Kirill si sono detti preoccupati al termine del loro colloquio. «Il dialogo che già c'era oggi sta crescendo, così come l'attività caritativa congiunta a favore dei più poveri. I rapporti quotidiani sono più facili grazie a quell'abbraccio di cui sentiamo fosse giunto il momento» ha commentato Pezzi, ravennate d'origine e in Russia per l'attività pastorale dal 1993 (prima di essere nominato arcivescovo, è stato per un anno rettore del seminario maggiore di San Pietroburgo).

Il convegno è stato aperto dai saluti del vescovo Giuseppe Zenti e dall'assessore ai Servizi Sociali Anna Leso. ●



Il vescovo Giuseppe Zenti con monsignor Paolo Pezzi all'incontro in Gran Guardia FOTO MARCHIORI



Peso: 27%